Anno XXIX Mercoledì 11 Dicembre 1895 Conto corrente con la posta N. 295

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

QUESTIONE DELL'ERITREA

Questa questione che si sarebbe potuto risparmiare all'Italia, non cesserà di divenire molesta fino a che con una azione veramente energica il nostro governo non saprà imporsi, e rendersi temuto. Non si tratta già di distruggere gl'indigeni, come fecero gli spagnuoli subito dopo la scoperta dell'America, nè di cambiare usi e costumanze, ma semplicemente di far comprendere che è inutile, che è vano, che è pericoloso l'opporsi alla supremazia italiana; precisamente come hanno fatto gl'inglesi nelle vastissime Indie orientali.

Come gl'indiani rispetto all'Inghilterra, anche gli abitatori dell'Etiopia si persuaderanno dei vantaggi dell'occupazione italiana, e la colonia potrà essere utile a noi e a loro.

Ma per giungere a questi risultati bisogna che il nostro Governo agisca con molta energia, che abbandoni le blandizie, che non presti fede alle false promesse dei re etiopi e dei *ras*, ma conti, per ora almeno, solamente sulle proprie forze.

Le nostre forze furono finora inadeguate all'ardua impresa, ed è perciò che non abbiamo potuto approfittare delle brillanti vittorie come imponevano le circostanze, e di quando in quando si sono subiti degli scacchi, come il recentissimo dell'Amba Alagi.

Noi non vogliamo fare nè inopportune recriminazioni, nè accuse; non pretendiamo di fare i critici di operazioni militari stando seduti comodamente innanzi a un tavolino, e non essendo poi versati nella strategia.

Abbiamo però voluto esprimere il nostro pensiero sulle cause morali dei nostri pochi insuccessi, indicando quali potrebbero essere, a parer nostro, gli opportuni rimedi.

Comprendiamo, purtroppo, che rimane sempre una grande incognita: Dove si troveranno i denari per seguire nell'Eritrea una politica più energica? Presentemente, anche con nuovi sacrifici, è indispensabile che si vada a fondo e che si dia una buona lezione all'Abissinia. Poi, quando quelle popolazioni, saranno costrette a rispettarci, allora si potrà provvedere con più lentezza; ma una lezione a Menelick e compagnia bella la crediamo assolutamente indispensabile.

Pare che anche a Roma si sia finalmente convinti di questa verità, se si conferma la notizia — come speriamo — dell'invio in Africa di 25,000 uomini.

L'insuccesso dell'Amba Alagi è grave, come lo disse anche il ministro della guerra; ma lo è più per i suoi effetti morali che dal lato militare, e per paralizzare questi effetti ci vuole un'azione subitanea ed energica che persuada gli abissini che non si può impunemente opporsi ai difensori della bandiera italiana.

Gli oppositori del ministero sperano forse di poter approfittare delle complicazioni dell'Eritrea per provocare una crisi; noi abbiamo però fiducia che il fermo contegno della maggioranza saprà evitare nuove agitazioni al paese.

Noi invitiamo pure le autorità locali a invigilare attentamente affinchè da malevoli non vengano diffuse notizie allarmanti, sensazionali e non veritiere, specialmente mediante la pubblica stampa.

Si permette pure che uno sciocco o un permaloso qualunque dia querela a un giornale per cose da nulla; ci pare quindi che l'autorità abbia *non solamente il diritto, ma il dovere di proibire che ad unico scopo di lucro vengano divulgate notizie* **non** vere *che possono mettere in apprensione il paese*.

Fert

NOTIZIARIO ARGENTINO

Reminiscenze di un passeggere geniale

(Cont. v. n. 284, 285, 286, 288, 289, 291 e 292)

Prendendo il tram, rechiamoci alla Boca; uno dei principali approdi della città ai navili mercantili, ed anche vapori grossi postali che vi pervengono dall'Europa; ma il cui valore va perdendosi d'assai pel difficile insenamento di queste a causa delle basse acque del Plata, e specialmente per la costruzione, che si va con fervore facendo del nuovo porto di Buenos-Aires; opera immane, stupenda, e degna che ognuno si rechi a ispezionarla; per cui, dopo il suo compimento, i piroscafi di qualunque calibro e portata potranno, senza soste, e ardue riprese di manovre rimorchiatrici, ancorarsi nei profondi valloni della terra che si dissoda, senza pericolo di imbarcarsi; e toccare terra, senza bisogno delle barchette, di pagare cioè un brutto nolo di Caronte per essere trasportati dal vostro vapore di arrivo in precaria *a un'ora dal porto*, fino a questo. (1)

Siamo alla Boca; e «alla Boca non si scherza». Quivi si rifugiano tutti gli spostati per vera mancanza di occuparsi in città, i rejetti per impotenza, i deboli mancanti di spirito ai quali osta la fortuna ferocemente persecutrice e matrigna, i camisardi, i sanculotti, i privi d'ogni mezzo di sussistenza, gli arrabbiati politici incompresi, i refrattari da le teste alate e dall'anima pazzamente calda, e altrettanto corrotta; ma vi si annidano anche (e chi scrive narra casi provati) il canagliume più immondo e perverso e omicida che vanti l'America felice, e i più famosi e audaci ladroni e caccia-nascondigli, che vantino le tenebre e i regni bui d'oltretomba. Sarà il prodotto di miseria inviperita che morde la polvere, e fa le fiche al cielo: sarà la rivendicazione di un dirittaccio qualsiasi; ma di certo si agita in quelle anime oscenamente aggirate dalle brutte passioni la intenzionalità prava degli atti, e dei sceleri che commettono. Io ho studiato la Boca con l'amore di un vero poliziotto, che insegue i suoi segugi, non perdendone la più minima traccia, e ascoltandoli nella loro più muta eloquenza psichica con cui il pensiero si manifesta allora coi segni speciali notatici dal Lavater, e più che dagli stessi scienziati, dalla matura osservazione propria, e fine penetrazione. La ho perlustrata di giorno, sotto i dardi lampeggianti di un sole meridiano, nel polverio delle calli e nella *diversa* ciurmaglia che le ingombra; la ho visitata di notte in punta di piedi e svegliando i dormenti, al bagliore de la luce elettrica, ed entro le taberne al fioco lume delle lucerne a petrolio; e si di giorno che di notte mi si arricciarono i peli dalla paura, e mi vedeva passare nell'ombra torme d'uomini con pugnali grondanti di sangue. E non era nientaffatto la fantasia rapita dietro il carro delle truci cose che mi faceva assistere a simil genere di sanguigne apparizioni; ma sbbene l'amara esperienza del fatto successomi altra volta, e che qui registro a norma e guida di quanti emigrano, e potrebbero cadere in miseria; e cadendo in miseria trovarsi benissimo nei miei panni di dare la caccia al diavolo.

Mi trovavo quindi con tre individui, d'alloggio, su uno degli undici treni (che ci sono anc'oggi) fiancheggianti il terrapieno di fronte la «Estaciong Browning». Ci davamo quivi l'appuntamento ogni notte, schivando così le molestie che ci avrebbero potuto dare, e con ragione, i custodi responsabili di quelli 11 carrozzoni sgretolati e appartati; e mi ricordo che ogni notte, ad ore inoltrate, quando noi ci incontravamo sul predellino, d'ogni intorno regnava il più profondo silenzio, e non si sentivano in lontananza che morire gli ultimi rintocchi di bordo, e i fischi convenzionali e strani de la polizia bonearense. Si dormiva solo sino ai primi biancori antelucani; e poi ci recavamo al travaglio usuale del caricamento delle borse di carbone a bordo dei bastimenti inglesi. Una notte, era la quindicesima che andavamo così randagiando, mentre eravamo coricati da un'ora, e già Morfeo ci aveva in grembo (e come!) il nostro carrozzone fu sbattacchiato violentemente, e una grandinata di sassi accolse a salva le fessure dello stesso... Che è, che non è; esterrefatti ci poniamo a origliare delle parti più connesse; — e ci viene dato di penetrare nel senso oscuro di questa battaglia nei termini suoi talmente inconcepibile. Due forme dal viso cagnazzo e armate di randelli si movevano dinanzi e ci domandavano di entrare; e coonestarono codesta loro intenzione col nome di ospitalità, e tutto quel parapiglia col dirci che forse non li avremmo potuti udire. Vista la mala parata, e preso «inter nos» rapido consulto di intelligenza, ci decidemmo ad aprire loro senz'altro, e porci in salvo da ogni seccaggine. Ma quale fu invece la nostra angoscia, quando vedemmo queste due imagini di froda, una visitare addosso per ogni dove le nostre persone; l'altra, facendo lume, farci coruscare sugli occhi il coltello del sicario, con l'intimazione che sarebbe stato meglio su ciò tener la lingua muta. Mai i nostri cuori martellarono così precipiti come allora; e scommetto che oggi stesso, risovvenendoci, ci sentiremmo nei nostri interni ancora la prolungazione sonora di quei battiti.

Mi sono dilungato quanto io non voleva sui punti circostanziati e particolari del fatto occorsomi, perchè si capisca, una volta di più, che il ladrone de la Boca è anche, nel suo genere, vile, specie se non trovi pronti, e più fattibili progetti nella sua bassa fronte; e che è poi sempre vile insieme e malefico quando esercita e consuma la sua forza cogitativa nel perseguire l'innocenza disarmata e le borse, che, come quelle di Tibullo, sono piene di ragnatele...

Infamie, ed onta della natura umana!

(*Continua*) *«Misantropo»*

(1) Benintes̀o che le Compagnie di navigazione hanno l'obbligo di condurci sino a terra coi loro vapori; ma la noia di restare a bordo forse parecchio, per aspettare che la piena aumenti e il rimorchio continui, la vince sulle spese che noi profondiamo per accapparrarci una barchetta, e arrivare i primi in città.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11 dicembre

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si svolgono alcune interrogazioni.

Galli risponde agli onor. Schiratti, *Pascolato, Marzin, Morpurgo, Chiaradia*, i quali chiedono se e quando, dopo le dichiarazioni fatte da un anno, sarà definitivamente regolato coll'Impero austro-ungarico il servizio di reciprocanza delle spese di spedalità riguardanti le provincie venete. Le fatte promesse saranno mantenute nella prossima sessione.

Omodei svolge una proposta di legge per proibire il porto di coltelli acuminati la cui lama ecceda in lunghezza 10 centimetri.

Si svolgono parecchi ordini del giorno, sul progetto militare e quindi si rimanda il seguito a domani.

Le interpellanze sull'Africa

Saracco, a nome del governo, dichiara che questo accetta di discutere le interpellanze relative all'Africa e domanda che sia all'uopo stabilita la seduta di sabato per poter trattare degnamente della questione.

Aggiunge che il governo ha il diritto e sente il dovere di provvedere alle imprescindibili necessità del momento presente; ma all'infuori di ciò che è assolutamente indispensabile, non prenderà alcun provvedimento che possa impegnare il paese in nuove spese prima che il Parlamento abbia manifestato in proposito la sua volontà (benissimo, commenti).

Cavallotti non si opporrà al differimento, quantunque questo potrebbe prestarsi a commenti. Dovere però del Governo sarebbe di dire tutta e subito la verità al paese. Crede che questo dovere incomba tanto maggiormente in quanto che, quando lieti correvano gli eventi, abbondavano le notizie da parte del Governo. Quali possano essere gli eventi, i rappresentanti della nazione sapranno considerarli serenamente e coraggiosamente (bene!) Crede quindi l'indugio soverchio ed inopportuno.

Saracco — Il Governo non ha nascosto e non intende nascondere nulla nè alla Camera, nè al paese. Occorrendo di fare nuove comunicazioni relative ai fatti d'Africa, saranno fatte anche prima di sabato (benissimo).

Imbriani prende atto delle dichiarazioni del Governo, che cioè non s'impegneranno fondi senza il consenso del Parlamento. E' dolente però che prima d'ora non si sia seguito lo stesso sistema.

Il Presidente avverte che sabato con le interpellanze saranno svolte anche le interrogazioni relative all'Africa.

Bonin consente quale autore di una delle interpellanze al differimento per sabato.

La seduta termina alle 6.

I FATTI D'AFRICA

Il maggiore Toselli

Pietro Natale Toselli, del vivente Giovanni, nato a Peveragno, in provincia di Cuneo, il 22 dicembre 1856, uscì dall'Accademia militare il 1 ottobre 1875. Fu nominato sottotenente d'artiglieria il 1 luglio 1878, tenente nel 1882, capitano di stato maggiore l'11 dicembre 1887. Partì per l'Africa nel novembre 1888, ritornò in Italia nel settembre 1890. Ripartito per l'Africa nell'ottobre 1891, ne ritornò nel dicembre dello stesso anno. Promosso maggiore a scelta, fu destinato al comando di un battaglione indigeni in Africa nel marzo 1894.

Decorazioni: cavaliere della corona d'Italia e dell'ordine Mauriziano, ufficiale dell'ordine militare di Savoia per la repressione della banda di Bata Agos, e per il fatto d'armi di Coatit la medaglia d'Africa con cinque fascette.

Ecco come A. Rossi, corrispondente del *Corriere* descrive al fisico il maggiore Toselli:

E' un uomo piccolo di statura, con una barbetta intera castano-scura, col viso abbronzato dal sole e illuminato da due grandi occhi pensosi e intelligenti; non ha ancora quarant'anni.»

Come si sarebbe svolto il combattimento

L'*Italia Militare* così commenta le notizie africane: «Si direbbe che il fulmine, anzichè sulla lingua di Menelik, sia caduto su altre lingue che dovrebbero parlare. Che cosa andavano cullando il pubblico con dire che Makonnen era venuto a trattare pace? Per trattare pace non si viene con un'avanguardia di quindicimila uomini. Makonnen è venuto per combattere o per imporla a modo suo, la pace!»

L'*Italia Militare* così ricostruisce i fatti:

1. Delle cinque compagnie di Toselli, una sola, o poco più, è scampata.

2. L'attacco fu così improvviso che

---

27 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Ebbene il suo fedele Andrea può schiarire quello che non è troppo bene spiegato nel poscritto della lettera del marchese. Mi ascolti: Fra lor signori è antica la costumanza di non farsi torto e...

— Le tue ciarle m'infast....

— In nome della beatitudine celeste; negli affari calma ci vuole. Eccomi ai particolari: Il marchese Paolo, visto la mala parata di Custoza, e medesimamente timoroso di vedersi sequestrato tutto il suo dal governo austriaco, ha fatto regolare donazione di ogni suo avere alla sposa; colla clausola, a rogito, debitamente accettata dalla sposa, in cui si dichiara, noti bene le parole, si dichiara: «che, venuta a mancare la successione diretta, ai coniugi don Paolo e donna Giulia, l'intera sostanza sarebbe passata nella famiglia di don Bernardo Arinci, ecc. ecc.» Non vale dilungarsi sugli accessori d'un istrumento abbastanza lungo. Dal notaio di Milano potrà conoscere il di più.

Il labbro del galeotto Andrea sfiorò il sorriso più mefistofelicamente soddisfatto, mentre l'ascoltatore, come abbagliato, rimase a bocca aperta.

— Che ne dice il nostro futuro principe, duca, marchese e barone? — continuò il serpe velenoso.

— Dico che mia cugina è assai più giovane di me... e l'erede...

— Intorno alla salute sgangherata della signora, mi sono forse male spiegato?

— Soliti malesseri nelle donne eccitabili nervose, e specialmente in una prima gravidanza; tutto passa.

— Domando scuse; è l'eccitabilità che non deve passare. A lei viene raccomandato di sobbarcarsi nella delicata missione di preparare coi debiti riguardi.. Don Bernardo, lei deve entrare in quella casa: *strappato come San Quintino*; ma tocca a lei saperne uscire padrone assoluto e ricco sfondato!

— Un assassinio?!

— Ohibò... a un agente di polizia fare consimili discorsi!... Ma proprio toccar deve al suo fedele servitore dare la imbeccata?... Lei faccia proprio il contrario di quello che le viene raccomandato dal defunto marchese; così e così. Lei invece precipiti, nel domicilio della cuginetta, a guisa d'un petardo nient'affatto capace di frenare lo scoppio. Niuno costringe lei di andare a trombettare per il mondo che il defunto cugino le abbia scritto una lettera. Dopo il suo legittimo scoppio di dolore, in presenza della cugina, tra' molti casi eventuali, ci potrebbe essere anche quello di determinare il colpo di grazia sulla troppo rovinata salute d'un cadavere che cammina. Così lei, don Bernardo, n'avrà ricchezze in questa, e premio nell'altra vita... E mi spiego; la poverina, mercè sua, avrà cessato di penare, e volerà diritta in paradiso fra gli amplessi del suo Paolo.

— Taci, taci, la tua perversità mi spaventa! — ebbe tuttavia il rossore di protestare Bernardo.

— Si accontenti allora del casino sul lago Maggiore. Tenteremo di smaltirlo per le quaranta mila da lei desiderate; e non se ne parli altro. Tanto meglio per me. Così presto avremo la fortuna di vederla registrata nell'elenco de' nostri colleghi in guanti gialli.

— Posto che Giulia è ridotta si malamente, perchè non attendere?

— Buona la cantafera!... Ma se il rampollo di don Paolo vede la luce del sole; lei piomba nell'oscurità della bolletta, come si dice nella nostra Milano... Chi ha tempo non l'attenda, è un proverbio non fabbricato da me... Non le va a genio il mio consiglio, egregio don Bernardo? Allora, se a Dio piace, lei sarà mio futuro collega. Le sue meticolosità non mi fanno più dubitare; lei sarà mio futuro collega in guanti gialli!

— Che tu sia maledetto cane del diavolo!

— Nè m'offendo. Il limbo degl'idioti fu sempre la mia avversione. Infrattanto, per testimoniarle ch'io mi ritengo cristiano battezzato, aggiungo: allo schiaffo che lei m'ha dato sulla guancia, rispondo con una carezza. Mi ascolti; prendo sopra di me l'incarico di far sapere a donna Giulia... Caso mai la signora non fosse intenzionata di volare in grembo all'ex garibaldino, nemico di Pio IX, la colpa non sarà la mia, e lei non viene compromesso. Questa lettera viene a proposito per facilitare l'impresa, e la tengo coll'acclusa.

— Ma il latore della lettera di Paolo, consegnata in mie mani, potrebbe parlare.

— Non si dia pensiero... Noi, della polizia segreta, lo si conosce da un pezzo: rivoluzionario della più bassa lega, e per giunta disertore dal suo reggimento. Sorvatolo gli faremmo applicare, all'occorrenza, un bavaglio di nuova invenzione rappresentato da otto palle di munizione per di dietro della schiena. Mi fo mallevadore che per adesso starà lontano dagli artigli dell'aquila bicipite.

Il perfido giocatore fè tacere ogni scrupolo. Quindi in quella notte la spia austriaca partì per la Lombardia. Bernardo si fermò a Badin in attesa degli eventi.

(*Continua*)

il generale Arimondi, mosso in soccorso della colonna Toselli, non è giunto in tempo.

3. Arimondi, appena giunto, ha impegnato un nuovo combattimento in seguito al quale, per quanto grandi siano state le perdite degli scioani, ha dovuto ritirarsi.

4. Le nostre perdite, non calcolando quelle del combattimento impegnato da Arimondi, ma solo quelle del Corpo di Toselli, sono circa di mille duecento uomini di truppa e quindici ufficiali.

5. Certo, non tutti gli ufficiali sono morti. Quelli caduti vivi in mano al nemico, sono — secondo l'uso abissino — tenuti come ostaggi per avere buone condizioni di pace. Toselli sarebbe fra i morti.

6. Per quanto il ministro della guerra abbia detto che non abbiamo perduto un palmo di terreno, le nostre bande hanno dovuto sgombrare Enda Noemi e le nostre truppe regolari hanno dovuto retrocedere ad Antalo e a Makallè. Ad Antalo sono rimasti i nostri morti. Se questo non si chiama perdere terreno, o il verbo *perdere* o il sostantivo *terreno* hanno perduto il loro significato.

7. Barattieri s'aspetta che parte delle sue truppe vengano assediate in Makallè; perciò il suo dispaccio annuncia che abbiamo quivi viveri e munizioni per tre mesi.

8. Il dispaccio è, al solito, castratto, sicchè qualcosa non si capisce, per esempio non si comprende perchè Arimondi abbia lasciato Makallè e siasi recato ad Ada Gamus.

Mercatelli sarebbe fra i morti?

Il Ministero, nei dispacci spediti in Africa, chiese insistenti notizie di Mercatelli, corrispondente della *Tribuna*, in seguito alle apprensioni sorte fra gli amici sul suo conto, sapendosi che seguiva sempre il maggiore Toselli, col quale faceva quasi vita comune. La *Tribuna* non ricevette nessun dispaccio da Mercatelli, locchè aumenta l'apprensione in proposito.

Le possibili mosse dei belligeranti

Il *Popolo Romano* così riassume la situazione in Africa: « La linea Adua Adigrat fortemente tenuta dalle truppe italiane che contano diecina di migliaia d'uomini con Macallè, posizione avanzata validamente presidiata e munita di artiglieria, capace di resistere anche per tre mesi alle forze scioane.

« L'esercito di Maconnen tra Antalo e Macallè sulla strada di Adigrat nella impossibilità d'avanzarsi senza dare di cozzo a Macallè, dove fanno capo due strade che conducono alla colonia per Adua una, e per Adigrat l'altra. E il cozzo dovrà certamente avvenire, imperocchè non esiste altra via pella quale gli scioani possano penetrare nei nostri possedimenti. Nè le condizioni topografiche di quella regione sembrano consentire a Maconnen di gettarsi con un movimento girante sulla strada di Adua evitando Macallè, movimento che in ogni caso sarebbe per lui sommamente pericoloso perchè esporrebbe il suo esercito ad un attacco di fianco ed all'eventualità di vedersi tagliata la linea di ritirata, e qui nasce spontanea la domanda: Cosa farà Baratieri? Aspetterà gli scioani ad Adigrat mantenendosi nelle sue forti posizioni difensive, ovvero prenderà arditamente l'offensiva e marcierà loro incontro? E' difficile dirlo, perchè dalle circostanze soltanto egli può prendere consiglio sul migliore partito da adottare e queste circostanze non ignoriamo. »

Il battaglione Toselli

Era composto di cinque compagnie formate in media di 200 ascari ciascuna, salvo modificazioni apportate in questi ultimi tempi: ecco perchè, tenuto conto della sezione d'artiglieria, degli ufficiali e sott'ufficiali italiani, il maggiore Toselli avrebbe dovuto avere ai suoi ordini non meno di 1200 uomini.

Il battaglione Toselli era dei più provati non solo nelle marcie, nelle scaramuccie, ma nei fatti d'arme più importanti, e contava ufficiali scelti per coraggio, coltura e attitudine alla vita ed alla guerra d'Africa.

Gli ufficiali componenti il battaglione Toselli erano: i capitani Canovetti, Issel, Ricci, Angherà; i tenenti De Feo Mazzei, Tiretta, Galletto, Cariello, Grompa, Mulazzani, Scala, Valpicelli; il tenente medico Pacopelli ed altri tenenti, oltre Bodrero, Bazzani e Pagella che si salvarono.

La quinta compagnia era quella del capitano Persico, venuto da Assab, traversando il paese dei Calla insieme al sceicco Tala. La batteria era incompleta e si componeva solo di quattro pezzi.

L'artiglieria

La batteria era composta di due sole sezioni con quattro pezzi che probabilmente caddero in mano dei scioani.

(Persone competentissime in materia ci assicurano che i pezzi caduti in mano del nemico saranno stati certamente inchiodati e quindi resi inservibili. E se pur gli artiglieri non avessero avuto il tempo di inchiodarli, l'esercito di Menelik non potrà certamente utilizzare i nostri cannoni che richiedono somma perizia per poter essere adoperati con efficacia nel tiro. *N. d. R*)

—

Tra gli ufficiali che partiranno il 18 per Massaua, vi sono i tenenti: *Beltrandi del 26*, Uberti dell'11 bersaglieri, Orsi del 46, *Saccarello del 26* e Castaldi del primo bersaglieri. Partiranno pure 235 uomini di truppa. Le partenze si riferiscono a richieste fatte anteriormente alla sconfitta di Amba Alagi. Il colonnello Valenzano, comandante il quarto reggimento fanteria, fu destinato capo di stato maggiore nell'Eritrea.

Il combattimento di Amba-Alagi
Sei ore di fuoco

Massaua, 9. Dai particolari sul combattimento di Amba-Alagi risulta che il combattimento stesso durò intensamente per sei ore. Le nostre ali opposero una lunga ed accanita resistenza, ma sopraffatte dall'eccesso del numero dei nemici dovettero finire per ripiegare rendendo così vana la resistenza del centro.

L'esercito scioano era composto dai corpi dei ras Micael, Mangascià, Oliè, Butul, Maconnen e Mangascià Atichim.

Confermasi che le loro perdite sono rilevantissime, ascendendo dai due ai tremila uomini fra morti e feriti. Tra i morti, stando a testimoni oculari, vi sarebbero due ras.

Finora non si ha notizia di una ulteriore avanzata dei scioani. La notizia del combattimento all'Amba-Alagi, venuta a cognizione coi particolari, non produsse alcuna impressione sfavorevole sulla popolazione dell'Agamè.

Il morale delle nostre truppe indigene si mantiene elevatissimo.

Il generale Baratieri è giunto ad Adigrat ed ha assunto il comando.

Sull'Atbara tutto è tranquillo.

Roma, 10. Stamane giunsero al ministero della guerra moltissime domande di ufficiali chiedenti essere inviati in Africa.

Assicurasi che la prima spedizione sarà di 5000 soldati.

Telegrafossi a Napoli di spedire subito a Massaua due batterie da montagna.

Stamane spedironsi a Napoli, destinati per Massaua, 350 ettolitri di vino.

Alla *Tribuna* finora non giunse nessun telegramma di Mercatelli.

Un'ulteriore telegramma assicura però che l'egregio corrispondente Mercatelli non era presente al combattimento.

Al ministero della guerra dicono che Toselli morì alla testa della sua prima compagnia. Egli fu colpito subito in principio del combattimento di Amba-Alagi.

Il governo non chiederà fondi

Roma, 10. Smentiscesi recisamente da fonte autorevole che il governo intenda di chiedere fondi. Esso ha ancora metà del bilancio ordinario dell'Eritrea disponibile.

ULTIME NOTIZIE
Si attende la battaglia

Roma, 10. I nostri hanno sgombrato Adua e si concentrano ad Adigrat, dove si preparano a resistere all'invasione.

Si conferma che una battaglia sarà combattuta sotto le mura di Adigrat.

Gli scioani sono da 35 a 40.000.

Un dispaccio al ministro annunzia che i nostri soldati vendettero cara la vita.

Le spedizioni

Roma, 10. Dicesi che si spediranno subito cinquemila uomini e si parla di dare il comando al generale Baldissera.

Stassera in ogni reggimento si leggerà un ordine del giorno del ministero e si estrarranno a sorte cinquanta soldati e due ufficiali che si faranno partire subito.

Fu dato ordine a quattro piroscafi della Navigazione Generale di stare pronti alla partenza.

Il ministro della guerra ha telegrafato a Suez e a Aden di comprare muletti.

Il tenente Bodrero che era all'Amba Alagi, telegrafa al fratello l'annunzio di essere scampato al pericolo.

Aquila, 10. Stamattina sono partiti per Napoli diretti a Massaua 48 soldati del 7° bersaglieri, accompagnati dal tenente Cartia. Stassera li raggiungeranno il maggiore De Stefano, il capitano Chimersi e il tenente Malladra.

Treviso 10. Per l'Africa, in seguito a ordine telegrafico ricevuto stamane, partirono questa sera 140 uomini del quarto reggimento bersaglieri qui di stanza.

Cosa è di Toselli

L'*Italia Militare* dice che gli ufficiali morti sono 20, che la morte di Toselli non è ancora sicura.

Un altro telegramma dice però che gli ascari scampati narrano di avere veduto il maggiore Toselli morto.

Le nostre forze e quelle del nemico

L'*Esercito* dice che tutte le forze della colonia sono di 16,000 uomini 6,000 europei e 10,000 indigeni, ma non tutti possono raccogliersi, dovendovi mantenere i presidii stabili.

La *Tribuna* fissa 11.000 le forze che il Barattieri potrà raccogliere ad Adigrat composte di 4 compagnie bianche forti di 600 uomini, di 22 compagnie di ascari ossia 6600, di 1500 mobili richiamati che risposero con slancio, di 2000 appartenenti alle bande, e dei reparti di artiglieria e genio.

L'*Esercito*, confermando la chiamata a Roma del generale Baldissera, dice che dal 2 dicembre Barattieri ha avvertito il governo che gli scioani avanzano con 30,000 uomini e che aveva disposto per la chiamata dei mobili.

Il Re impressionato?

Il giornale *Il Tempo* assicura aver sentito da fonte attendibile che il Re, iersera alle undici e mezzo, ha ricevuto un dispaccio dall'Eritrea che lo impressionò moltissimo.

Il TRATTATO CON TUNISI

Si ha da Parigi 7:

« La lettera pubblicata nel *Temps* con la firma d'un tunisino, nella quale si discutono le parole di Crispi sul trattato con Tunisi, lo si può dire, è un comunicato ufficioso col quale si volle trattare la questione in forma cortese, senza elevarla all'importanza di un articolo di fondo.

Se sono ben informato il Governo francese, il quale sa quale errore fu l'occupazione di Tunisi, non rifiuta le trattative. Ma perchè esse sieno accettabili, come dice la lettera al *Temps*, si vuole che prima d'ogni cosa venga riconosciuto il protettorato, e che le trattative abbiano luogo col Governo francese, non col ministro residente del bey.

Sul fondo della questione il Governo francese potrà fare concessione in quanto riguarda lo stato delle persone per gli italiani in Tunisia; nessuna intorno alle relazioni commerciali. Gli italiani cioè potrebbero continuare a stare a Tunisi nella condizione in cui ci stanno; il commercio invece dovrà subire il trattamento generale, al quale è sottoposto il commercio dell'Italia con la Francia. Il governo non potrebbe fare altrimenti. Dato il protettorato, deve volere che la Tunisia e la Francia sieno unite anche commercialmente.

Quest'unione è impossibile se il commercio tunisino è regolato con norme diverse da quello francese. L'argomento contro i trattati precedenti, svolto nella lettera, è esso una sottigliezza giuridica. E' vero che non esistono più gli Stati antichi coi quali furono stipulati, ma i loro territori esistono e furono uniti al regno Sardo, che prese poi il nome di regno d'Italia. Per modo che il regime del regno Sardo venne esteso alle provincie di nuovo acquisto, e rivivrebbe dopo la denunzia del trattato 1868.

Ma codeste sono questioni difficili di diritto internazionale, che condurrebbero a niente; è meglio essere pratici e trarre il miglior partito che si possa dalla cattiva politica che condusse all'occupazione francese nella Reggenza.

Contro il fatto della dominazione francese i ragionamenti non hanno valore.

La Francia ha un evidente interesse a favorire l'immigrazione italiana in Tunisia per aiutare la propria colonizzazione, essendosene i francesi mostrati incapaci. Inoltre gli italiani immigrati finiscono per diventare francesi e coll'attirarli si aumenta una popolazione che isterilisce. Col favorire l'immigrazione la Francia fa un interesse suo, che però vorrebbe presentare come una concessione. Inquanto a concessioni commerciali, sarebbe infantile l'aspettarle. Questa da quanto mi si riferisce è la situazione precisa della questione.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE
Il Comitato armeno e Gladstone contro Guglielmo

L'Associazione anglo-armena di Londra approvò la risoluzione seguente: « Considerando il recente discorso dell'imperatore Guglielmo come un incoraggiamento diretto al Sultano, che esso invita a continuare l'opera di distruzione, il Comitato si appella ai Governi europei, stigmatizzando le idee dell'imperatore. »

Il *Daily News* pubblica una lettera di Gladstone alla Associazione armena, Gladstone dice che la causa armena è più compromessa che mai dopo il linguaggio sorprendente di Guglielmo, che Gladstone spera sarà smentito.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE
Incendio di L. 4000 a Palse

Ieri verso le 5 pom. si manifestò il fuoco nella stalla annessa alla casa del colono Tarchet Luigi fu Francesco, di proprietà delle minorenni Zille fu Antonio, distruggendo tutto il caseggiato, fieni e qualche attrezzo rurale e soffocando pure un vitello di pochi mesi.

La casa trovasi in Palse, località Covergros, comune di Porcia.

Il danno portato dalla ditta proprietaria viene fatto ascendere a lire 3000, pel fabbricato che trovasi assicurato e più i fieni non assicurati per oltre 1000 lire.

L'incendio ritiensi accidentale e forse causato dai fanciulli di casa.

DA NIMIS
Arresto per minaccie

Venne arrestato certo Mauro Giovanni perchè, più volte a mano armata di coltello a manico fisso, con punta accuminata, minacciava di morte Negro Giacomo senza però scendere a vie di fatto.

DAL CONFINE ORIENTALE
I coniugi Gallais nel Friuli Orientale

Scrive il *Corriere di Gorizia* di jeri 11:

Ecco il percorso dei coniugi Gallais in Friuli e l'arrivo in città.

« Partiti ieri mattina da Cormons alle 9 antim. presero la via di Capriva, S. Lorenzo, Mossa, Lucinico. A Piedimonte invitati dagli impiegati della cartiera vennero fatti entrare nel cortile della fabbrica. E ivi parlarono con vari signori e signore. Varcando poi il ponte fra Piedimonte e Strazig oltre la Via Luigia arrivarono a mezzodì in Via Giardino.

Qui in un batter d'occhio una grande fiumana di gente li accompagnò oltre Piazza Grande sino all'Albergo del Cervo d'oro dove presero alloggio.

Alle 2 pom. si recarono accompagnati da due signori di qui alla Castagnavizza per visitare le tombe dei Reali di Francia interessandosi moltissimo a quel « Saint Denis dell'esilio ».

Il signor Gallais prese delle annotazioni per mandarle ad alcuni giornali fra i più diffusi di Parigi. Egli è corrispondente dell'*Echo de Paris*, del *Figaro* e del *Journal*, ed a questi si è impegnato di mandare ogni terzo giorno relazioni sui luoghi ch'egli percorre.

Nel pomeriggio questa interessantissima coppia visitò la città ed alla sera si recava al Magistrato civico per vidimare il libro di via.

Dopo una simpatica visita alla nostra redazione, si recarono alla sala del Gabinetto di Lettura per tenervi l'annunciata conferenza.

I bravi viaggiatori partirono stamane alle otto e mezza colla loro inspirabile *carriuola* per Monfalcone e saranno mercoledì a Trieste dove daranno una conferenza.

Noi della famiglia giornalistica a cui il signor Gallais appartiene, siamo lieti d'aver conosciuta la coppia forte e gentile e la seguono il nostro augurio di un viaggio felice, ed il voto del più completo successo. »

Infanticidio

A Villesse domenica mattina sopra un oretto alla sponda dell'Isonzo venne rinvenuto il cadavere di una bambina di 4 o 5 giorni abbandonato. Trattasi di un infanticidio per annegamento di cui restano sconosciuti gli autori e manca qualunque indizio.

Il corpo era in alcune parti ferito e da una fenditura del cranio colava il sangue. Apposita commissione composta dai periti medici signori dottori Berger e Vidoni prese i debiti rilievi ed il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria ove ebbe luogo la sezione cadaverica.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 11. Ore 8 Termometro +.2
Minima aperto notte +0.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 5.6 Minima —2.3
Media +1 53 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.40	Leva ore	2.—
Passa al meridiano	12.05.—	Tramonta	13.4
Tramonta	7 22	Età giorni	25.

Partenza per l'Africa

Questa sera col treno delle ore 17.30 partono alla volta di Napoli per far parte dell'esercito coloniale 36 uomini di truppa del 26° Reggimento Fanteria qui di stanza.

Saranno accompagnati alla stazione da tutta l'ufficialità con musica e fanfara.

Auguriamo a quei bravi giovanotti che volontariamente affrontano il pericolo per tutelare l'onore della bandiera italiana, di ritornare in patria con la soddisfazione di aver compiuto il loro dovere, vendicando la morte dei prodi caduti di Amba Alagi.

I nostri deputati

Lunedì mattina convenivano nella *Sala Rossa* parecchi deputati con l'intendimento di studiare le riforme da introdurre nella legislazione forestale e nel regolamento ad essa relativo.

I presenti costituirono un Comitato permanente eleggendo l'on. Frolla a presidente, l'on. Fasta a segretario, ed aggregandovi gli on. *Valle Gregorio*, Pisani, Scotti e Marsengo Bastia con l'incarico di concretare le proposte da discutere poi ed approvare insieme ai colleghi.

L'impegno della discussione ed il proposito fermamente preso dal Comitato di procedere con la maggiore alacrità nei relativi studi sono arra che finalmente il grave problema si avvicina ad una soluzione rispondente ai bisogni delle regioni montuose per ciò che riguarda la coltura, la conservazione ed i vincoli forestali.

Alla riunione aderivano circa trent'altri deputati tra i quali l'on. Clementini, il quale ebbe già modo di occuparsi della questione e presentare un progetto convenuto con l'egregio deputato Valle e qualche altro rappresentante.

—

S. E. Galli ha risposto alla Camera all'interrogazione sulle spedalità venete presentata e svolta dall'on. Schiratti anche in nome dei deputati Pascolato, Marzin, Morpurgo e Chiaradia.

Gli onorevoli Pascolato e Valle sono stati nominati commissari per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo.

La prossima conferenza

Venerdì prossimo alle ore 8 1/4 nella solita sala dell'Istituto Tecnico farà, a beneficio della Società Dante Alighieri e Reduci, un discorso sull'« Ufficio dello scrittore segnatamente all'età nostra » il chiaro letterato veneto dottor C. U. Posocco, professore di lettere italiane in questo R. Liceo.

La buona fama che fra gli scrittori gode il prof. Posocco, la genialità del tema, e la filantropia dello scopo ci sono promessa di largo concorso di uditori.

I biglietti d'ingresso a 50 cent. (25 per gli studenti), si possono avere presso la libreria Gambierasi, all'Istituto Tecnico.

Istituto Filodrammatico

Sabato 14 corr. alle ore 20 avrà luogo al teatro Minerva il 6° trattenimento sociale col seguente programma:

1. L'uomo propone e la donna dispone.
2. Festino di famiglia con 12 ballabili.

Passeggiate scolastiche

L'altro giorno, nel pomeriggio, gli alunni delle nostre scuole elementari superiori, accompagnati dai loro maestri, si recarono a fare una passeggiata fuori porta Poscolle. Ieri poi fecero altrettanto quelli delle classi inferiori assieme alle loro maestre. Queste passeggiate fanno parte del programma di ginnastica e sono davvero lodabili.

Lagnanze

In via Bartolini trovasi un Bazar che fa star fuori sul marciapiedi un uomo coll'incarico di gridare continuamente « *l'asta è aperta-l'entrata è libera* » seguite dal suono di un cornaccio, che guasta le orecchie ai passanti, ed a quelli che stanno vicino; lascio a voi immaginarlo.

Chi frequenta la Biblioteca comunale che trovasi quasi di rimpetto, ne sente il danno maggiore non potendo, con questo disturbo, star concentrato nei suoi studi; ed è perciò che si invoca dalla competente Autorità che sia tolto questo inconveniente.

Alcuni studiosi

Borse di pratica commerciale all'estero

Il Consiglio di Amministrazione della Società delle strade ferrate per la Rete Adriatica, assecondando la iniziativa dell'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha deliberato di concorrere con la somma di lire 1000 alla formazione del fondo annuo per la istituzione delle borse di pratica commerciale all'estero, da conferirsi ad allievi fra i più distinti delle nostre Scuole superiori di commercio.

Occhio alle palle

Il comando del Presidio militare partecipa che nei giorni 13 e 14 corr. dalle ore 9 alle 14.30 il 26° regg. fanteria eseguirà alcune lezioni di tiro di guerra individuale al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Nel Pensionato Artistico Nazionale in Roma

è aperto il concorso a tre pensioni di lire 3000 all'anno per quattro anni, una per la scoltura ed una per l'architettura.

Il concorso è libero a tutti gli italiani che, al 30 settembre 1895, non avevano compiuti i 28 anni di età.

Sono sedi del concorso gli Istituti di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, Urbino e Venezia.

Le domande in bollo di lire 1.20 dovranno essere presentate alla direzione di uno dei predetti Istituti entro il 15 dicembre 1895, e saranno accompagnate dall'atto di nascita debitamente legalizzato.

Le prove di ammissione al concorso avranno luogo in tutti gli istituti designati, il giorno 2 gennaio 1896.

Rivolgersi alla Prefettura pel programma e norme relative.

Il paradiso dei bambini

— per chi non lo sappia — è aperto in via Cavour N. 2.

In questo negozio, *S. Lucia*, la fata tanto cara ai bambini, andrà oggi e domani a farvi le sue provviste per distribuirle poi nella notte che precede la sua festa.

Nella nuova bottega del sig. P. Ferri vi si trova una quantità grandissima di giocattoli di tutti i prezzi e di tutti i gusti.

Albero di Natale

Sappiamo che il 22 corrente si farà l'*Albero di Natale* a cura della *Scuola e Famiglia*.

I soliti doni di dolci, balocchi ed altri nonnulla verranno sostituiti con degli abiti, libri di scuola ed altri oggetti di utilità.

Questa giovane associazione ha già fatto molto cammino e molto ne farà; lo speriamo e glielo auguriamo.

I farmacisti

contro il progetto di legge Boselli

Tenutasi ieri nei locali dell'Associazione dei Commercianti e Industriali del Friuli, l'assemblea generale dei Farmacisti del Friuli riuscì numerosissima per intervento di soci, e moltissime furono le adesioni, fra le quali importantissima, quella dell'Associazione Medica Friulana.

L'assemblea all'unanimità, lodò, ed approvò le già prese deliberazioni del Consiglio; stigmatizzò il progetto Boselli che tende a violare la legge e i diritti acquisti dai farmacisti: e rilevando principalmente come i benefici che il summominato progetto dovrebbe portare alle classi povere, sieno già messi in pratica ad esuberanza nel nostro Friuli, deliberò di dare incarico al Consiglio di prendere tutti quei provvedimenti che serviranno a tutelare il decoro e gl'interessi della classe farmaceutica.

Resoconto del Comitato dell'esposizione

L'attivo dell'esposizione fu di 11,000 lire; il passivo di L. 9000 circa; l'Associazione agraria sopportò una spesa di L. 2722!

Il congresso generale

dell'«Associazione agraria friulana» sarà tenuto sabato 28 corrente.

Assegnamento dei premi per i concorsi di frumento nel 1895

Nella seduta, tenutasi sabato dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana, furono assegnati i premi ai 5 comuni che si presentarono al concorso.

Comune di San Martino al Tagliam.

Sovran Giuseppe L. 60
Pittaro Gio. Batta « 40
Sovron Angelo « 25
Truant Pietro « 25

Comune di Chions

Gasparet Giuseppe 2 premio L. 40

Pocenia

Basso Bondini Domenico 2 premio L. 40

Rive di Arcano

Chittaro Giuseppe L. 60
Chittaro Giuseppe e Bravo Carlo « 25
D'Angelo Antonio « 25
Pellegrini Luigi « 25

Per i concorrenti del Comune di Sesto al Reghena si attende un'esatta relazione della Commissione.

Teatro Sociale

Le sere del 25 e 26 corr. agirà su queste scene la drammatica compagnia diretta da *Giovanni Emanuel*.

Nelle due rappresentazioni *Giovanni Emanuel* vi avrà principalissima parte.

Ringraziamento

Devo all'abilità dei valenti dottori Mucelli e Sbroiavacca la salvezza di mia moglie e del neonato. Commosso e riconoscentissimo attesto agli egregi medici la mia viva congratulazione.

Udine 10 dicembre, 1895.

SCHIFFO A.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Cimbaro Giuseppe detto Caris fu Gio. Batta di Ciseris, imputato di furto, fu condannato a mesi 15 di reclusione.

La tubercolosi. — Siccome è nostra ferma intenzione di propagare in tutte le classi sociali i progressi della scienza, oggi regaliamo ai nostri lettori una lieta novella.

L'illustre Prof. **G. Bandiera**, che tiene laboratorio chimico in Palermo, Via Tornieri, 65, ha fatto una grande scoperta, salvando mezza umanità.

Questo uomo benemerito ha trovato il rimedio più possente per la cura dell'etisia. Desso consiste in una **Pozione antisettica** che, sperimentata, ha dato esito splendidissimo, poichè uccide subito il bacillo di Koch e quindi cessano, come per incanto, la febbre, la tosse, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione.

Gran parte dei medici d'Italia han constatato che coloro, i quali fanno uso di tale specifico, se attaccati al primo o secondo stadio, guariscono subito Dunque, sofferenti, aprite il cuore alla speranza ed unitevi a noi per fare plauso alla valentia dell'egregio medico palermitano dottor **Giuseppe Bandiera**.

Speriamo che egli non si limiterà solo a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì, decidersi a farne deposito in una delle nostre primarie farmacie, onde desso sia pronto al bisogno. *C.*

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Le notizie sullo stato dei seminati negli Stati-Uniti sono migliori che qualche settimana fa.

Dal Plata si attende una resa maggiore del 10 per cento alla media, essendo maggiore la superficie seminata, e dall'Australia un raccolto egualmente superiore alla media del 30 0/0 forse.

Buone notizie giungono dalle Indie.

Anche in Europa l'aspetto dei seminati è generalmente buono, mercè il tempo mite che permette ai grani di crescer bene. In Russia i campi hanno aspetto favorevole, eccetto che a Cherson, ove l'ostinata siccità li ha danneggiati. Per la stessa causa, nel basso Danubio e nella Turchia d'Europa, i seminati di autunno sono in tristi condizioni. In Italia, le ultime pioggie hanno giovato ai campi, ma in taluni luoghi si lamenta ancora la siccità,

L'andamento del mercato granario è alquanto diverso da luogo a luogo rispetto a tendenza: ma le variazioni dei prezzi durante l'ultima quindicina sono state di poca entità.

A New-York fermo il frumento rosso pronto a doll. 0.69 1/8 e debole sempre il grano turco a 0,36.

Fermezza regna anche in Russia. A Odessa il grano si vende a ragguaglio da fr. 12 a 13,50 il quintale, e la segala da fr. 10 a 10 50.

Invece a Braila-Galatz i prezzi sono deboli. I grani da fr. 7,90 a 9,80 il quintale, la segala da fr. 7,30 a 7,36 l'ettolitro; il granturco, piuttosto sostenuto, da fr. 7,60 a 7,70, e l'avena da 7,32 a 7,40.

Nei mercati austro-ungarici prezzi quasi invariabili, ma deboli. Il grano per primavera a Vienna è segnato a fior 7,26, a Pest a fior. 6,91 il quintale.

Parigi è debole. Il grano termina a fr. 18 25 il quintale; le farine a fr. 40.90 il doppio quintale.

In Italia il sostegno è generale. A Genova, i grani teneri Alta Italia sono segnati a lire 24 24,25, e quelli esteri a lire 13.25-16.50. I grani duri a lire 21.50 21.75 e 12.25-13,75 rispettivamente, ed il granoturco a lire 15.25-16 e a 10.50-12.25.

Bestiami

Il bestiame bovino comincia a venire anche in Italia dall'Argentina, e fa concorrenza a quello nostrano. Però i capi grassi da macello sono sempre ben pagati. Invece i buoi da lavoro, terminata l'aratura, sono piuttosto in ribasso.

Nei suini, non ostante che il freddo sia cominciato per bene, i prezzi non si rilevano, mancando specialmente le ghiande.

Olii d'oliva

Il raccolto delle olive procede bene e dà oli di discreta qualità, per quanto quelli di qualità fine non sieno ancora in vendita.

L'esportazione si mantiene sempre limitata; onde la prospettiva di un raccolto abbondante fa indebolire sempre più i prezzi.

A Bari, gli olii *extra* dal n. 1 al 4 si vendono da lire 100 50 a 81,10; il mangiabile a lire 76,30; il comune a lire 78,50 il quintale.

A Genova gli affari sono calmissimi, tanto che le vendite delle ultime settimane non raggiunsero 1000 quintali.

Caffè

I mercati a termini sono alquanto in ribasso, e le offerte dal Brasile segnano qualche concessione. Le previsioni intorno alle esportazioni dal Brasile per l'attuale stagione accennano a 3/4 di milione di sacchi in più delle stime precedenti. Il raccolto del 1896 97 calcolasi nel Santos a milioni 4 1/2 di sacchi, contro milioni 3 1/2 pel raccolto precedente. Da ciò il declivio dei prezzi.

Da noi il consumo non compra che per i bisogni giornalieri, onde i depositi non hanno fretta di rifornirsi.

Zuccheri

In Europa il raccolto delle barbabietole è buono, solo la Germania lamenta una minor ricchezza saccarina. Anche il raccolto di canna nelle colonie è buono; ma si teme per quello di Cuba a causa della rivolta.

A Magdebourgo, in Germania, i prezzi sono più sostenuti.

In Italia, i raffinati della Ligure Lombarda sono immobili a L. 134 al quintale Raffineria; a Napoli i raffinati nazionali da L. 135 a 136.

Il colonnello Piano

morto improvvisamente l'altro ieri a Bologna, ebbe ieri solennissimi funerali.

Bologna, 10. La salma del colonnello Piano giunse al cimitero alle ore 13; fu salutata a porta Sanfelice con discorsi affettuosissimi. Molti piangevano.

Telegrammi

Said pascià ha ceduto

Costantinopoli 9. — Said pascià è ritornato alla sua residenza.

I secondi stazionari

Colonia 9. —La *Kolnische Zeitung* dice relativamente alla questione dei secondi stazionari, essere scorretto il riferirsi, al trattato di Parigi.

Esiste soltanto un antico uso, lentamente formato coll'andare dei tempi, ma non esistono in proposito trattati ed altri accordi internazionali.

Costantinopoli 10. — Il ministro degli Esteri ha annunciato alle diverse ambasciate a Costantinopoli che era stato concesso un *iradè* imperiale pel passaggio attraverso i Dardanelli dei secondi stazionari.

La Russia

Vienna 10. — Una lettera alla *Polische Correspondenz*, da Pietroburgo, dice che malgrado la più sincera benevolenza del gabinetto russo verso la Turchia, la Russia è assolutamente risoluta a procedere d'accordo colle altre potenze.

Un vapore incendiato
Ventotto morti

Leith, 9. Un incendio si è sviluppato a bordo del vapore *Principia*, diretto da Shields a New-York. Il vapore affondò, mentre tentava a rifugiarsi a Fanoe.

Vi sono ventotto morti; un marinaio è salvo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 dicembre 1895

	10 dic.	11 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.40	92.80
» fine mese id	93.60	93.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	298.—
» Italiane 3 0/0	289.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	483.—	492.—
» » » 4 1/2	498.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	795.—	785.—
» di Udine	115.—	116.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	289.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	658.—	654.—
» » Mediterranee	487.—	4;4.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.—	107 15
Germania »	132.—	132.—
Londra	27.—	27.—
Austria-Banconote	2.21.—	221 80
Corone in oro	1.07.—	107.—
Napoleoni	21.37	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.80	87.—
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti